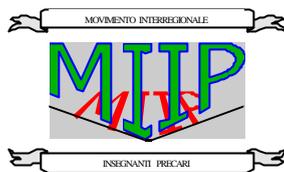


IL VUOTO GRIGIORE VA IN ONDA

dal Movimento Interregionale Insegnanti Precar, Domenica 7 Marzo 2004



Il 2 Marzo Rai Tre ha deciso di far concorrenza alla serata inaugurale del Festival della canzone italiana dedicando alla riforma scolastica la puntata di Ballarò; ospite d'onore il Ministro Moratti. Ma del variegato mondo della scuola, quasi fosse un fantasma, neanche l'ombra si è vista, se non attraverso qualche spezzone di filmato -tra l'altro ben poco significativo- mandato in onda tanto per fare un po' di colore e di contrasto al vuoto grigiore che imperversava nello studio. Due puntualizzazioni sono d'uopo:

- alla trasmissione non sono stati invitati i veri protagonisti della scuola, cioè insegnanti, genitori e studenti; si è offerta invece l'ennesima, stucchevole passerella a personaggi che hanno mostrato solo di non essere adeguatamente preparati sugli argomenti in discussione, in quanto estranei al mondo della scuola;
- i precari, pur avendo per tempo sollecitato la redazione del programma affinché si desse spazio alle reali problematiche della scuola (precariato, qualità della didattica, degrado delle strutture, tagli degli organici, ecc.), hanno dovuto prendere atto che quello a cui si dava vita non era altro che una sceneggiata preconfezionata e che loro semplicemente sembrano non esistere.

Al Ministro Moratti, che ha sciorinato cifre spesso incomprensibili ai più, diciamo ancora una volta di dimettersi, perché ha ingannato studenti, famiglie e docenti sulla vera natura della sua devastante riforma attraverso una penosa mistificazione della realtà.

All'onorevole Melandri, che ha tanto osannato la riforma del "suo" governo, ricordiamo che il ministro Berlinguer è stato costretto alle dimissioni a causa del dissenso e delle proteste del mondo della scuola. Non possiamo quindi essere tacciati di presunzione se invitiamo l'Ulivo, qualora non abbia altri argomenti da contrapporre al centrodestra che la tanto contestata riforma Berlinguer, a riflettere attentamente sulla questione scuola. E vorremmo anche suggerire all'opposizione di far proprio l'invito già fatto all'attuale Ministro, ossia che si eserciti l'ascolto nei confronti di tutte le componenti della scuola e di chi soprattutto sta direttamente vivendo sulla propria pelle le conseguenze di scelte nefaste.

Ai docenti precari lanciamo l'allarme riguardo al nuovo sistema di reclutamento, fatto di chiamate dirette da parte dei presidi, di tirocinii con contratto di formazione-lavoro che assorbiranno gran parte delle supplenze attuali, di espulsione del precariato esistente, per il quale non è prevista alcuna forma di garanzia. Di fronte alle dichiarazioni in tal senso della Morat-

ti, l'unica sindacalista presente nella trasmissione, Daniela Colturani segretario generale della Cisl Scuola, che di mestiere dovrebbe difendere i diritti dei lavoratori, nulla ha avuto da eccepire.

Siamo fortemente convinti che l'opposizione alla riforma Moratti non possa passare per una semplice difesa dell'esistente, ma che debba attuarsi attraverso proposte e modelli concreti, in modo da far intravedere reali soluzioni nel rispetto del diritto di chi ha valorizzato la cultura attraverso il servizio prestato nelle scuole dello Stato. Occorre la capacità di dar corpo a nuove idee e non a mere invenzioni: questo il distinguo fondamentale tra ciò che può offrire un vero futuro alla scuola e al paese e ciò che può ulteriormente mortificare e azzerare il valore e il ruolo della scuola pubblica nel nostro paese. Atto dopo atto non possiamo che registrare, attraverso la tanto emblematica questione del precariato scolastico, il fallimento della politica, ridotta a vuote dichiarazioni -al più demagogiche-, ipocrisie e ambiguità: dopo l'approvazione con una maggioranza trasversale dell'emendamento Tab. 30 al DdL n. 2529 - che avrebbe dovuto riequilibrare i punteggi in GP- con cui si equiparano servizio militare e servizio effettivamente prestato nella scuola, l'ultimo evento in tal senso è l'OdG Asciutti 0/2529/4/7^a, accolto in VII Commissione, che impegna il Governo: «*a prevedere nel decreto attuativo dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003 la programmazione pluriennale delle assunzioni in sintonia con la nuova disciplina di formazione iniziale*». Tale dichiarazione non può che sottendere l'ulteriore lesione della dignità e dei diritti degli insegnanti precari: sarebbe stato doveroso un OdG che indicasse chiaramente, fuori dall'ambiguità dell'espressione «*in sintonia*», che chi già ha maturato diritti nella scuola dovrà essere prioritariamente assunto rispetto ai prossimi futuri abilitati. È evidente che questa non è capacità di trovare soluzioni, ma colpevole volontà di ingannare chi opera seriamente da anni nel mondo della scuola.

Domenica 7 Marzo 2004

Movimento Interregionale Insegnanti Precari